

stamente mi sono formato, ritengo che nonostante tutti i difetti eventuali e possibili delle preferenze, il sistema delle preferenze sia ancora il migliore che si possa adottare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Casertano, l'onorevole Terzaghi ha funzionato da relatore. (*Si ride*). Comunque ella ha facoltà di parlare.

CASERTANO, relatore della maggioranza. La Commissione non accetta nessuno degli emendamenti che sono stati presentati.

Non accetta l'emendamento Uberti per le ragioni che la Camera ha udito svolgere e che si sostanziano soprattutto nella differenza che c'è tra collegi grandi e collegi piccoli. Non è possibile concedere ad un collegio che ha meno di 20 deputati lo stesso numero di preferenze che si concedono al collegio che ne ha fino a 70.

Non accetta l'emendamento dell'onorevole Vella, a cui si unisce l'onorevole Chiesa, per le ragioni largamente dibattute in seno alla Commissione e che qui in parte la Camera ha sentito ripetere. Nel nostro diritto pubblico non esistono comitati.

CHIESA. Ma esistono i 300 presentatori!

PRESIDENTE. Onorevole Casertano, gli onorevoli Vella e Chiesa hanno formulato una identica proposta pregiudiziale, cioè la soppressione dei voti di preferenza; però non hanno formulato eguale proposta per le sostituzioni. L'onorevole Vella ha proposto che i partiti a mezzo dei loro organi elettivi determinino l'eleggibilità dei propri candidati. L'onorevole Chiesa ha proposto che, sopprimendosi le preferenze, siano proclamati eletti i candidati nell'ordine secondo il quale furono presentati nella lista agli elettori.

È così, onorevole Chiesa?

CHIESA. Perfettamente.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Onorevole Chiesa, le darò sollecita risposta. Ella, dunque, sostituisce la designazione fatta da partiti notoriamente organizzati alla designazione che farebbero i 300 presentatori della lista.

CHIESA. Che sono poi i comitati, che sono riconosciuti dalla legge.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Sta bene. Ma noi non possiamo trasferire ai 300 presentatori di lista la facoltà di eleggere i candidati.

CHIESA. Perché?

CASERTANO, relatore della maggioranza. Si è detto che col sistema proposto dal Governo, i candidati della maggioranza sono eletti preventivamente; e questa è una delle

censure più rilevabili fatte al progetto governativo. Ma veggo, purtroppo, che la menda trova seguito ed imitazione anche nei partiti di opposizione, i quali vorrebbero l'elezione sulla carta senza bisogno di consultare gli elettori.

Voci dall'estrema sinistra. No, no.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Ora, sul principio, potremmo perfino essere generosi; però vi è una difficoltà di carattere pratico che pregherei di rimuovere.

Vi è un inconveniente per cui la proposta del Comitato dei 300 presentatori di lista non può essere accolta, e la difficoltà sta in ciò: che il candidato il quale è graduato o collocato ad un posto per cui è inevitabilmente destinato all'insuccesso, non accetta.

MATTEOTTI. E farà a meno di accettare.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Ma allora avverrà che ogni candidato che sarebbe destinato all'insuccesso farà una lista per proprio conto.

Voci dall'estrema sinistra. No, no.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Sì, sì. Si finirebbe per avere tante liste quanti sono i candidati, con l'evidente impossibilità dell'uso della scheda di Stato, che è parte essenziale del progetto di legge.

È evidente perciò, non per opporre un argomento di ritorsione o di rifiuto ai partiti di minoranza, ma per la pratica impossibilità di adottare il rimedio suggerito, che la Commissione non può accettare questo emendamento.

Debbono pertanto rimanere nella legge i tre voti di preferenza così come sono stati formulati dalla Commissione senza variazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Modigliani.

Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Il mio fatto personale si è raddoppiato per via, perchè l'onorevole Terzaghi, che mi sforzerò di persuadere a ritornare alla sua prima impressione, ci ha accusati di usare argomenti non seri.

Dall'onorevole relatore ci siamo sentiti dire che siamo incoerenti, perchè sosteniamo per le minoranze un tipo di elezioni che abbiamo deplorato per la maggioranza.

Mi sbrigo prima di questa seconda censura, che è del tutto inconsistente, secondo me. Noi abbiamo deplorato il sistema del progetto anche perchè (e fu la nostra minoranza) sottrae la maggioranza dal gioco delle preferenze, mentre lo vuol mantenuto per le minoranze. Ripristinato il gioco delle